

IL GFM A VERONA PER IL MODEL EXPO ITALY

In genere, a leggere questi resoconti sul Bollettino FIMF o su qualche rivista, si arriva sempre ai luoghi comuni dell'autoincensamento per quel Gruppo di cui fa parte il relatore, spesso ingigantendo anche il dato oggettivo, peraltro di difficile e criticabile applicazione (come a dire: sono venute X persone a visitare il nostro plastico, quando X sono gli ingressi totali nell'Expo...).

Pertanto, ometterò volutamente tutta la parte di normale e usuale affabulazione, così come quella che potrete leggere su qualunque rivista su chi c'era e chi no, così come sugli ultimi modelli presentati, per cui consiglio di andare sui vari forum di discussione dove si potrà interloquire per mesi su campioni provvisori esposti nell'attesa di questo o quel modello.

Quello che difficilmente si potrà leggere da altre parti è poi quello che ci riguarda più direttamente, come appassionati facenti parte di un sodalizio che, per il terzo anno, si è impegnato al massimo per poter presentare il nostro plastico sociale modulare finalmente al completo.



*Panoramica dei padiglioni di VeronaFiere
(dal sito www.veronafiere.it)*

Occorre rilevare che in questa edizione dell'Expo l'organizzazione ha migliorato anche la suddivisione degli spazi, riservando ai plastici e al fermodellismo in generale (produttori, distributori, riviste, ecc.) il centralissimo padiglione 4, ovvero il primo che poteva incontrare lo spettatore che entrava dall'ingresso principale Cangrande. Anche la ripartizione interna sembrava assai azzeccata, con una divisione abbastanza netta fra la frequentatissima zona dei plastici delle varie associazioni e gruppi di appassionati, rispetto ai singoli stand degli altri operatori del settore (riviste, negozi, ecc.). Altri 3 analoghi padiglioni erano dedicati alle differenti branche del modellismo, mentre in altri due edifici contigui era ospitata la Fiera Elettroexpo, dedicata all'elettronica di consumo e accessori, assai preziosa per i nostri ri-utilizzi, e in cui era possibile entrare con il medesimo biglietto o pass di quella del modellismo.

Oltre al nostro plastico modulare, colpiva subito l'occhio dell'osservatore quello mastodontico degli amici di Piombino a norma FIMF, quello eterogeneo del gruppo di appassionati E656-Plastico del Forum Duegi (sempre a norma FIMF), quello del Gruppo Internazionale Eurotrack a norma FFMF con i diorami modulari del Gruppo di Verona, e due grossi insiemi di moduli, spesso ramificati e riuniti sotto l'egida delle norme Fremo, tra cui quelli ammiratissimi dei Gruppi di Silandro, Brescia, Mantova e CV 19. Occorre anche riconoscere che quasi tutti i plastici esposti, e ancor più i vari modulari, presentavano un'ottima cura anche a livello del dettaglio, mentre per alcuni, specie quelli che

raggruppano moduli di proprietà personale, a volte opinabile era il soggetto scelto di volta in volta.

Una visitatrice di fronte ai moduli dei ponti



Il nostro Gruppo quest'anno non era certo invisibile, anzi potevamo tranquillamente rivaleggiare, quanto a dimensioni e estensione di binario, con gli altri summenzionati, grazie all'allestimento a forma di spirale, una volta abbandonata la compatta (e scomoda, per chi ci deve far andare i treni...) configurazione a ovale. Inoltre, abbiamo raggiunto il nostro record per numero di moduli in composizione: così, oltre ai nuovi cappi di ritorno, già presentati e provati nella precedente Expo di Novero, ma qui implementati con l'azionamento elettrico di tutti i deviatori, erano presenti tutti i diorami modulari finora realizzati, per un totale di oltre una trentina di pannelli; altra gradita novità, anche per gli aficionados che non perdono una manifestazione e frequentano la sede, era rappresentata dal ritorno in composizione (dopo circa 10 anni di oblio forzato) dello spettacolare diorama modulare "Ponti", rivisto nel paesaggio e in corso di restauro per essere riportato agli elevati standard attuali del GFM.



Uno dei due cappi in opera, già presentati e provati nella precedente Expo di Novero.

Poi era sempre presente il nostro sistema sonoro, ancora inimitato e unico, per gli annunci dei treni, completo dell'indicazione a monitor del tabellone delle partenze e arrivi in stile FS e, per la prima volta, la presentazione di un software (sempre presso il nostro stand) per la gestione completa e realistica di un ACEI (quello presentato era anche un simulatore, che mostrava a monitor l'ACEI di Mibriano realizzato e funzionale come al reale), da parte di una società specializzata che sta collaborando con il nostro Gruppo per proporlo successivamente a tutti gli appassionati.



In primo piano la costruenda rampa d'accesso per le auto ai carri DDm; sullo sfondo il notebook dedicato al controllo degli itinerari nella stazione principale.

Per la prima volta a Verona, nonostante la levataccia e il viaggio cui si sono sottoposti i Soci che hanno partecipato il venerdì, si arrivava anche a un nostro nuovo record di montaggio: l'intero plastico modulare, nella sua massima estensione, veniva montato e livellato in neanche due ore dallo scarico dal camion, grazie ai dieci Soci e amici presenti ben coordinati nelle varie operazioni. È d'uopo, al riguardo, un caloroso ringraziamento alla ditta Sancoplast di Baranzate di Bollate, nostro vero sponsor tecnico, per aver gentilmente prestato il veloce e capiente furgone centinato con cui è stato possibile anche stavolta trasportare senza danni tutto il plastico a Verona, ma anche e soprattutto a tutti quei Soci (mi vengono in mente, ma chiedo scusa se ho dimenticato altri, Adriano, Serafino e Attilio, tutti arzilli e anzianotti, ma in grado di dare la biada a Soci ben più giovani!) che hanno dovuto letteralmente sgobbare per tutta la giornata di venerdì, senza magari poi poter partecipare all'Expo nei due giorni successivi.

Come nella precedente esposizione di Novegro, anche in questa occasione la funzionalità del plastico modulare era "invertita" rispetto ad abitudini ormai ataviche. Infatti, la chiusura a racchetta della linea a doppio binario su sé stessa (tale da generare una sorta di osso di cane) grazie ai moduli dei cappi di ritorno diventava un'unica linea ferroviaria di lunghezza raddoppiata rispetto al normale, e si rendeva così necessario alimentarla in digitale per consentire la circolazione di più convogli (manca ancora un sistema di blocco di sicurezza). Per contro, l'alimentazione della linea secondaria si poteva commutare in digitale (come era d'uso fino all'anno scorso), o in analogico, come è poi sempre rimasta per consentire la circolazione di tutte le locomotive tradizionali. E qui mi sembra altresì doveroso precisare che, a dispetto e del tutto contrariamente rispetto a quello che si era paventato nelle discussioni tra i Soci o sulla nostra Mailing List, non si sono mai visti così tanti treni circolanti come in queste ultime due Expo rispetto agli anni precedenti (per lo meno quelli dove non c'era in funzione il blocco di sicurezza) e così tanti Soci macchinisti che si divertivano un mondo a comandare il loro convoglio da un palmare o da una propria centralina: e la controprova era che sulla linea secondaria l'esercizio era giocoforza molto fiacco, poiché si poteva comandare un solo treno circolante - anche peggio di quello che ci aspetteremmo da un ramo secco FS.

Peraltro, grazie anche a questo sorpasso del digitale sull'analogico, a Verona si sono visti bellissimi convogli, attuali e storici, pesanti e leggeri, che non hanno mostrato problemi di sorta durante la marcia o di affidabilità generale; vere star sempre più fotografate e ammirate, almeno per il pubblico di grandi e piccini sempre presente anche in doppie file (considerando l'elevata lunghezza su cui era disteso il plastico e gli spazi immensi del padiglione), sono state le locomotive a vapore, tra cui le ultime uscite in casa Rivarossi 740-743 equipaggiate con fumo e sound, ma anche le altre loco digitali sonorizzate con

treni merci o passeggeri, che a volte venivano letteralmente inquisite dal pubblico che voleva riprenderle in azione lungo i vari scorci del plastico. E grazie a questo nuovo dilagare di fotocamere e telecamere digitali, sempre più precise e accessibili al grande pubblico, anche i nostri Soci erano intenti in più di un'occasione a chiedere all'amico macchinista di turno di fare, come per i più apprezzati treni storici in scala 1:1, diversi stop e avanti-indietro ai vari convogli per cogliere le inquadrature migliori, con o senza fumo e con fanali spenti o accesi, lungo i punti più caratteristici del plastico. A questo proposito, invito tutti ad andare sul più famoso sito Web di riprese video (www.youtube.it), dove sul canale video del GFM (gfminvideo) si potranno ammirare vari filmati ripresi sul nostro plastico e al reale durante le gite di Gruppo.

Leonardo, dietro alla videocamera, attende il transito di un convoglio



Insomma, tanto divertimento sia per il pubblico sia per i nostri Soci, in una manifestazione fieristica veramente all'altezza delle aspettative e con i migliori servizi, forse maggiormente incline al modellismo praticato che non agli aspetti commerciali, tanto da affascinare e rendere contenti tutti i nostri Soci che hanno voluto partecipare all'evento.

A conclusione, riporto anche che gli ingressi all'Expo quest'anno sono stati il dieci per cento in più rispetto all'anno scorso (55.000 spettatori in due giorni), laddove erano già aumentati sensibilmente rispetto all'anno precedente, così da consolidare un trend in notevole crescita: non c'è che dire, la manifestazione si rivela sempre più riuscita e a misura di appassionato, come abbiamo potuto constatare con i nostri occhi, anche per l'attenzione ai servizi, agli spazi e agli interessi di associazioni e visitatori. Cercando proprio il difetto, occorre precisare che, almeno per quanto riguarda noi e altri Gruppi, l'Ente Fiera non ha fornito, se non nel primo pomeriggio di venerdì, la corrente elettrica necessaria a rivedere alcune saldature delle rotaie sulle testate dei moduli, e ad effettuare le prime prove di trazione, tanto da vanificare un po' tutta l'attenzione, solerzia e disponibilità dei nostri Soci costretti poi a tirare fino a sera. Altre lamentele, lette su alcuni forum più che riscontrate di persona, hanno riguardato le lunghe e disordinate code alle biglietterie per i visitatori.

Testo di Roberto Chiozzini